



**ISTITUTO OMNICOMPRESIVO  
DI MONTESANO SULLA MARCELLANA**

Via Regina Margherita – 84033 Montesano Sulla Marcellana (**SALERNO**)

Tel. **0975/861038** e fax. **0975/367900 - 01**

SAIC8AU009@istruzione.it -SATN02000X@ISTRUZIONE.IT

C.F. 92014420654

*Al Collegio dei Docenti*

*I.O Montesano S/M (SA)*

*Albo – Atti Sito Web*

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
PER LA REDAZIONE DEL PTOF 2019/22**

//

**La Dirigente Scolastica**

VISTO il D.P.R. n.297/94 ;  
VISTO il D.P.R. n. 275/99;  
VISTO il D.P.R. .89/09;  
VISTI gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;  
VISTO il CCNL Scuola 19.04.18  
VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;  
Visto il DPR 80/13  
VISTA la Legge n. 107/2015;  
VISTA la nota MIUR 1143 del 17-05-18  
VISTA la nota MIUR AOODGOSV.R.U. 17832 del 16.10.18

**TENUTO CONTO**

1. delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
2. delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici 2012
3. delle conclusioni a cui è pervenuto il NEV nel rapporto finale di valutazione esterna
2. delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) 17/18
4. degli obiettivi posti nel P.d.M.17/18
5. del PTOF di Istituto 16/19
6. delle peculiarità della I.S., dei processi autovalutativi di riflessione didattico- pedagogica compiuti ed in essere
7. delle modalità partecipative della gestione proprie della leadership diffusa su cui si è centrata l'azione dirigenziale nella strutturazione e pianificazione dell'Offerta Formativa
8. delle intese partenariali che l'I.S. ha stretto con agenti territoriali e portatori di interessi diffusi
9. della positiva interazione con il territorio e le famiglie degli alunni e degli studenti
10. dei risultati raggiunti in termini di progettazioni europee (PON FSE e PON FERS)
11. del livello di visibilità istituzionale accreditato dall'interazione con realtà istituzionali nazionali ed estere, con Enti ed Associazioni(EXPO 2015, Parlamento Europeo, UNESCO, Università di

Salerno, della Basilicata)

12. della predisposizione, in prospettiva, della Rendicontazione Sociale (RS) delle II.SS.

### PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento, con attribuzione di compito al DS, come normato dalla Lg. 107/15, è fornire indicazioni al C.d.D. sulle linee essenziali da seguire riguardo le modalità di elaborazione, con riferimento ai contenuti indispensabili, agli obiettivi strategici da perseguire, all'individuazione delle priorità, con elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)
  - Il PTOF 19/22, documento con cui l'Istituzione Scolastica dichiara la propria identità, dovrà contenere il curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire. Tale operazione è da intendersi quale espressione di autonomia didattica progettuale in cui la docenza è chiamata ad esercitare, in pieno diritto, il più alto livello di espressione professionale per valorizzare le risorse umane e strutturali e dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

#### ***Ne discende che***

il Collegio Docenti è chiamato ad integrare e aggiornare il Piano, già presente, per il successivo triennio scolastico 2019-2022.

Il Collegio Docenti, pertanto, è chiamato ad integrare e aggiornare il Piano, già presente, per il successivo triennio scolastico 2019-2022.

Ai fini dell'elaborazione del documento, la Dirigente Scolastica ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle **priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV** per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle indicazioni nazionali, ma anche della **visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti**, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola
- Il documento, seguendo le indicazioni operative e di contenuto della nota MIUR che si allega dovrà, nella redazione e nella strutturazione finale, essere compatibile con le esigenze della piattaforma predisposta dal MIUR

Si ritiene necessario, pertanto:

- di adeguare alcuni aspetti del curriculum verticale, caratterizzante l'identità dell'istituto, sulla base di eventuali mutate esigenze legate alla qualità dell'istruzione/formazione, con particolare attenzione al **sistema di valutazione degli alunni**;
- tener sempre conto della natura omnicomprensiva del nostro istituto e degli sforzi compiuti in questi anni nel rendere reale e tangibile l'essenza della continuità educativa che si espressa in numerose occasioni di estroflessione curricolare ed articolazioni progettuali in cui si è potuto praticare il travaso professionale e l'azione congiunta delle competenze professionali di ordini e profili disciplinari diversi
- porsi come obiettivo congiunto l'innalzamento dei risultati conseguiti in fase di valutazione

standardizzata (INVALSI) con messa in campo di azioni di supporto ed implementazione attraverso la didattica per competenze;

- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali e dalla Linee Guida dei Tecnici ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione con innalzamento dei risultati conseguiti in fase di valutazione standardizzata (INVALSI);
- garantire l'inclusione completa e globale, come si è sempre caratterizzata la natura della nostra azione educativa centrata fondamentalmente sulla matrice cognitiva dell'allievo, con modalità ICF e rispondendo, quindi, adeguatamente alle diversità individuali di tutti non soltanto a quelle degli alunni disabili o con BES, eliminare qualsiasi tipo di barriera al fine di *valorizzare le differenze individuali di ognuno* e facilitare la partecipazione sociale e l'apprendimento nella logica del Progetto globale di Vita;

#### Si opererà al fine di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e **modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea con particolare riferimento alla conoscenza delle lingue straniere nella logica del curriculum verticale come da allegato al RAV e al PdM 17/18;**
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- delineare il ruolo delle figure di sistema (FF.SS., coordinatori, referenti, responsabili di plesso, con particolare riferimento alla azioni di intervento sui processi organizzativi)
- migliorare il sistema di comunicazione interno ed esterno all'istituzione potenziando il processo di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- sostenere formazione, aggiornamento ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico - didattica;
- promuovere forme di collaborazione con altre scuole e con il territorio attraverso reti, accordi, progetti
- definire le modalità di documentazione dei processi e di valutazione e monitoraggio degli stessi in termini di flessibilità ed adeguamento alle mutate esigenze sopravvenute nel territorio e manifestate dall'utenza.

#### Il PTOF dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla

lettera s nonché le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16), e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);

- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le attività di alternanza scuola/lavoro per la scuola secondaria di secondo grado

#### **Il PTOF dovrà inoltre includere ed esplicitare:**

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa,(comma2);
- il fabbisogno di ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

#### **Il PTOF dovrà articolarsi nelle seguenti aree/sezioni:**

- **La scuola ed il suo contesto**
- **Le scelte strategiche**
- **L'offerta formativa**
- **L'organizzazione**
- **Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione**

L'atto di indirizzo fa riferimento ai commi della legge 107/15 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili. A supporto della redazione organica del documento si allega un format indicativo che i gruppi di lavoro potranno utilizzare per la stesura. La Dirigente Scolastica, nell'affidare il documento al Collegio nella sua dimensione unitaria, per facilitarne la declinazione operativa, individua delle figure docenti che seguono l'azione di socializzazione nel provvedimento allegato. Le stesse saranno le coordinatrici delle commissioni di lavoro, preventivamente definite dalla Scrivente, a cui sarà affidata la redazione del documento da consegnare definito entro e non oltre il 28.02.19. Gli allegati descrittivi delle Commissioni di lavoro, sono parte integrante del documento.

La sintesi documentale è affidata al gruppo di staff della DS.

Certa della consueta ed esperta collaborazione, la Dirigente Scolastica ringrazia ed auspica che si possa continuare la già sperimentata e fruttuosa interazione collegiale tesa all'innalzamento dello standard del successo formativo.

*- n. 10 2 allegati*



LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
(D.ssa Antonietta Cantillo)

**ISTITUTO OMNICOMPRESIVO  
DI  
MONTESANO SULLA MARCELLANA**  
Via Regina Margherita – 84033 Montesano Sulla Marcellana (**SALERNO**)  
Tel. **0975/861038** e fax. **0975/367900 - 01**  
SAIC8AU009@istruzione.it - SATN02000X@ISTRUZIONE.IT  
C.F. 92014420654

Prof. 3251 IV.1 del 28.11.18

*Alla Docente Vicaria  
Alla DSGA  
Alle FF.SS.*

*Alle Docenti  
Caputo Giuseppina  
Durante Rosa  
Larocca Rosetta  
Viola Annunziata*

*p.c. Ai Docenti dell'Istituto  
SEDI*

OGGETTO: PTOF 19/22 - provvedimento di

- 1) individuazione e nomina docenti referenti e coordinatori di commissione –
- 2) Individuazione e nomina commissioni di lavoro

In riferimento al p.1) sono individuate, oltre le già note FF.SS., quali docenti referenti e coordinatrici, le seguenti sign.re:

- 1) Caputo Giuseppina
- 2) Durante Rosa
- 3) Larocca Rosetta
- 4) Viola Annunziata

In riferimento al p.2),

le Docenti indicate in accordo con le FF.SS. coordineranno i lavori delle commissioni che sono così costituite:

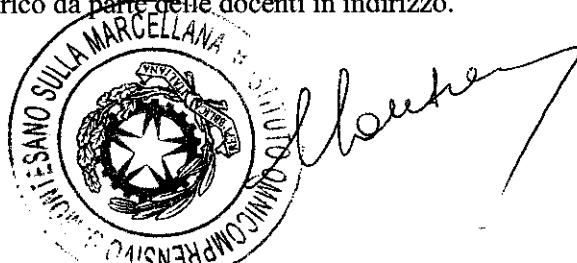
- 1) Comm.ne n.1 (vedi prospetto)
- 2) Comm.ne n.ro 2 (vedi prospetto)
- 3) Comm.ne n.ro 3 (vedi prospetto)
- 4) Comm.ne n.ro 4 (vedi prospetto)
- 5) Comm.ne n.ro 5 (vedi prospetto)

Le Commissioni prenderanno visione dell'Atto di Indirizzo del DS e dei relativi allegati, rileggeranno il PTOF 15/18 per le opportune modifiche e lavoreranno secondo le indicazioni contenute nel documento della DS. È previsto lavoro in piattaforma MIUR.

La presente costituisce atto formale di nomina. È gradita nota di accettazione di incarico da parte delle docenti in indirizzo.

I Docenti, così come indicati in indirizzo con le FF.SS., sono convocati ad un incontro con la DS per il 10.12.18 ore 14.30 - Presidenza. In quella sede si stabilirà il calendario degli incontri (4) che si terranno presso la Scuola Polo (giovedì 15/17). È gradita nota di accettazione di incarico da parte delle docenti in indirizzo.

Cordialità





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

Ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali

All'Ufficio Speciale di lingua slovena

AI Sovrintendente Scolastico  
per la Provincia di Bolzano

All'Intendente Scolastico  
per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente Scolastico  
per la Scuola delle località ladine di Bolzano

AI Dirigente del Dipartimento Istruzione  
della Provincia di Trento

AI Sovrintendente agli studi  
della Regione Autonoma della Valle d'Aosta

Ai Dirigenti scolastici delle Istituzioni scolastiche  
statali e paritarie di ogni ordine e grado

e p. c.

Capo di Gabinetto

Alle Direzioni Generali del Dipartimento  
del sistema educativo di istruzione e  
formazione

LORO SEDI

**Oggetto: L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.**

L'educazione e l'istruzione sono diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno. Essi rappresentano lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione. È evidente che in questo periodo storico, colmo di criticità, contraddizioni ma anche di grandi opportunità, convivono enormi differenze culturali, sociali ed economiche per ciò che concerne le possibilità di benessere e di qualità della vita. In tale contesto il sistema educativo e di istruzione rappresenta "(...) il fulcro dello sviluppo sia della persona che della comunità; il suo



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

*compito è quello di consentire a ciascuno di sviluppare pienamente il proprio talento e di realizzare le proprie potenzialità”.<sup>1</sup>*

Per questo la scuola è il luogo dove il diritto all'educazione e all'istruzione diventa dovere e responsabilità per la cittadinanza attiva. La scuola del nuovo millennio tiene conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio fra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile. Laddove l'istituzione scolastica perda di vista la persona per il sistema, o viceversa, rischia di divenire uno *“(...) strumento di differenziazione sempre più irrimediabile”<sup>2</sup>*. Il Regolamento dell'Autonomia scolastica, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, all'articolo 4 descrive le scuole come le istituzioni che *“(...) concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo”*.

Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi decreti legislativi rafforzano ulteriormente l'autonomia scolastica *“(...) per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo”<sup>3</sup>* nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno. Tale finalità costituisce l'obiettivo principale del sistema scuola del nostro Paese. Nello svolgimento di questa funzione, le istituzioni scolastiche possono avvalersi di tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa, sia a livello di scuola che di singola classe. Detti strumenti sono di supporto alle scelte didattiche, educative ed organizzative per la definizione e concretizzazione di curricula verticali che possano essere percorsi da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Si tratta di *“cucire un vestito su misura per ciascuno”* con attenzione e cura, per cui le forme di flessibilità dell'autonomia scolastica costituiscono la *“cassetta degli attrezzi”* per promuovere *“(...) il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione”<sup>4</sup>*.

Gli atti formali di documentazione, condivisione e valutazione delle scelte dell'autonomia scolastica, quali ad esempio il Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e il Piano di Miglioramento (PdM) nonché quelli di *“personalizzazione”* dei percorsi, devono essere coerenti ed essenziali, senza sovrapposizioni che facciano perdere di vista il fine ultimo della progettazione: il successo formativo di tutti. Quando allo strumento si attribuisce

<sup>1</sup> J. Delors *“Nell'educazione un tesoro”*

<sup>2</sup> Scuola di Barbiana. *“Lettera a una professoressa”*

<sup>3</sup> comma 1, articolo 1, Legge 13 luglio 2015, n. 107

<sup>4</sup> articolo 1, Decreto Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

un valore tale da identificarlo quasi con il fine, si rischia di assistere ad una scuola che tende a categorizzare e modellizzare, non attribuendo il giusto spazio alla riflessione professionale, collegiale e ai percorsi di ricerca azione nel contesto di riferimento.

La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino: *“Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido”*<sup>5</sup>.

Anche la Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, con la quale si dava diffusione del documento del Ministro pro-tempore presentato in occasione del Seminario nazionale *“La via italiana all'inclusione scolastica. Valori, problemi e prospettive”*, rientrava in un'ottica di attenzione al singolo alunno: cogliendo il dibattito internazionale in corso fra i Paesi con una diversa dimensione culturale di inclusione rispetto all'Italia e introduceva nel panorama del nostro sistema di educazione e di istruzione la definizione di BES che l'OCSE definisce *Special Education Needs*. L'intento era indurre il personale scolastico ad una maggiore presa in carico anche degli studenti che non fruivano delle tutele della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, attraverso il riconoscimento del disagio, anche temporaneo, fisico, psicologico, economico o sociale e la conseguente realizzazione di percorsi di flessibilità e di pratiche di individualizzazione e di personalizzazione nella progettualità educativa e didattica. La citata nota suggeriva alcuni fra gli strumenti di progettazione, condivisione e documentazione ritenuti adeguati al perseguimento del successo formativo degli alunni con BES che, per diverse cause, manifestassero varie forme di disagio/svantaggio. La documentazione proposta, seppur utile a condividere scelte e finalità, ha spesso appesantito l'attività scolastica tanto da essere intesa da molti docenti alla stregua di meri processi burocratici, rischiando così di rafforzare la percezione dei genitori che tali atti e procedure possano assicurare un diverso livello di presa in carico di alcuni alunni; in realtà l'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno: *“Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali”*<sup>6</sup>. Il docente è chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educativa. Guardare la classe solo come un insieme di singole persone trascurava la dimensione sociale e l'acquisizione di importanti competenze relazionali strettamente connesse con la sfera dell'autonomia, della responsabilità e della capacità di saper *“prendersi cura”*: *I care* di Don

<sup>5</sup> aforisma attribuito a Albert Einstein

<sup>6</sup> Scuola di Barbiana. “Lettera a una professoressa”





# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

Milani. Si tratta di non *ridurre* i traguardi da raggiungere, nell'ambito degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e formazione, ma di favorire, progettare ed accompagnare percorsi diversi, affinché ne sia garantito il loro conseguimento. Già nel 2013 con nota prot. n. 2563 del 22 novembre, questo Ministero ha sentito la necessità di sottolineare come la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno fossero garantiti, prima di tutto dalla Costituzione, ma anche dalle disposizioni di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275 a cui la circolare n. 8/2013 offriva alcuni strumenti di lavoro a disposizione dei docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento. L'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche, del resto, comporta scelte condivise dalla comunità educante, maturate nei luoghi di partecipazione, riflessione e formalizzazione previsti dalla normativa quali, ad esempio, il collegio dei docenti, il *team* docenti e il consiglio di classe, oltre che l'adozione di strumenti e di tempi per la progettazione curricolare, sia per il singolo alunno, che per la classe e per la scuola.

È evidente, per quanto detto, che il dirigente scolastico assume un ruolo determinante per la qualità dell'offerta formativa: egli, infatti, nello svolgimento della sua funzione esplica "(...) *autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane*" per effettuare scelte che assicurino il perseguimento "*della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza ed efficacia del servizio scolastico*"<sup>7</sup>. Tale ruolo si manifesta anche tramite il riconoscimento dei luoghi essenziali di scelta, partecipazione e condivisione, quali gli organi collegiali, nonché nella possibile semplificazione ed essenzialità degli strumenti di progettazione e di riflessione, con un utilizzo funzionale dei documenti, ad esempio verbali e delibere. È possibile quindi favorire un'utile razionalizzazione che serva a riconoscere e valorizzare le risorse professionali e strumentali, a ridurre la sovrapposizione di interventi e di documentazione, talvolta, fra loro, anche poco coerenti, nella relazione tra l'agito e il dichiarato. Quanto detto affinché i docenti possano dedicare la propria professionalità per ricercare e approntare ambienti di apprendimento in grado di perseguire il successo formativo per tutti, evitando adempimenti talvolta avulsi dalla didattica e dalla promozione dell'apprendimento nel rispetto dei ritmi di crescita e delle inclinazioni di ciascuno. Tutto ciò ponendo in essere le profonde potenzialità delle dinamiche relazionali dove le diversità sono utili strumenti di crescita, aiuto reciproco, fondamenta per la costruzione dell'identità personale e del gruppo classe.

È necessario riavviare un confronto professionale che superi la tendenza a distinguere in categorie le specificità di ognuno, con il rischio di attuare la personalizzazione prevalentemente mediante l'utilizzo di strumenti burocratici e di mero adempimento per sviluppare, invece, proposte che tengano conto della complessità, della eterogeneità e delle opportunità formative delle classi. La Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi Decreti legislativi hanno rilanciato l'autonomia scolastica, con nuove risorse e modalità organizzative, per rispondere realmente alle esigenze

<sup>7</sup> articolo 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e articolo 1 del Decreto Legislativo 6 marzo 1998, n. 59



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

educative, di istruzione e di formazione di un territorio. La finalità è quella di promuovere il “fare scuola di qualità per tutti”. Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti.

Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come un laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica nella quale, in un percorso di miglioramento continuo, il personale scolastico trova riconoscimento e crescita professionale adeguati alle sfide sempre più complesse che si presentano.

Oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: si è assistito ad un' importante crescita culturale e sono stati introdotti nuovi assiomi di riferimento, nuove risorse professionali, economiche e strutturali affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi “normali”, senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del “caso”, fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010. I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione “con BES” o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato.

Dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre: progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che “apprendere” è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono.

Si ritiene, quindi, necessario, in previsione del rinnovo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, proporre alle SS.LL. di avviare nei collegi docenti, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe e di interclasse, una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo della scuola italiana, anche dando impulso a momenti di scambio professionale per la valorizzazione delle competenze e la promozione di attività di ricerca/sperimentazione didattica.

In continuità con il processo di partecipazione già avviato da questo Ministero, le istituzioni scolastiche potranno, attraverso la condivisione della presente nota, operare nell'ottica descritta di

5



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

semplificazione, ottimizzazione delle procedure e valorizzazione della professionalità docente. Tutto ciò al fine di elaborare curricula verticali e di assicurare la predisposizione di ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati oltre che di scelte didattiche efficaci ed ineludibili per far crescere nuove generazioni di cittadini consapevoli, ciascuno con i propri talenti, capacità e competenze, che prendano in carico il cambiamento sostenibile del Paese per un futuro migliore.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Rosa De Pasquale

*De Pasquale Rosa*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*  
*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*  
*Ufficio 9°*  
*Valutazione del sistema nazionale di istruzione e formazione*

Ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali  
LORO SEDI

Ai Dirigenti scolastici e ai Coordinatori  
delle Istituzioni scolastiche  
statali e paritarie di ogni ordine e grado  
LORO SEDI

e p.c. Al Capo di Gabinetto

Al Capo Dipartimento  
per il sistema educativo di istruzione e formazione

Al Capo Dipartimento  
per la programmazione e la gestione delle  
risorse umane, finanziarie e strumentali  
LORO SEDI

Al Capo Ufficio stampa  
SEDE

**OGGETTO: Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS).**

**1. Premessa**

Con la presente nota si forniscono alcune indicazioni generali per facilitare il lavoro di predisposizione del PTOF 2019/2022, "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche", grazie al quale si realizza il confronto e la partecipazione tra tutte le componenti scolastiche, il personale, le famiglie, gli studenti e le "diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio". Con l'occasione, si forniscono anche le prime informazioni per la predisposizione della Rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie prevista dall'art.6, comma 1, lett. d) del D.P.R. 28 marzo 2013, n.80.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

## **2. L'adozione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022**

L'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, prevede, con termine ordinario, che le istituzioni scolastiche predispongano il PTOF entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e possano rivedere annualmente, sempre entro ottobre, il Piano relativo alla triennalità in corso.

Per sostenere le scuole in questo delicato e impegnativo momento di progettualità e consentire loro un tempo più disteso per la predisposizione di questo documento strategico, si ritiene che il termine utile per l'approvazione del PTOF da parte del Consiglio di Circolo/Istituto possa coincidere con la data di apertura delle iscrizioni alle scuole per l'anno scolastico 2019/2020 (data che sarà comunicata ai primi di novembre con la successiva circolare annuale sulle iscrizioni). Il comma 17 della Legge 107/2015 prevede che *“le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa”*. Infatti, il PTOF è allo stesso tempo un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia. Ogni scuola, quindi, in relazione alle consuete iniziative di presentazione dell'offerta formativa, sceglie autonomamente, entro la data indicata come riferimento per la sua predisposizione, quando approvare il PTOF, renderlo disponibile attraverso il proprio sito, pubblicarlo su *“Scuola in Chiaro”*. Inoltre, sempre per sostenere e facilitare il lavoro delle scuole, viene proposta una struttura di riferimento per la predisposizione del PTOF, che le scuole potranno autonomamente decidere di utilizzare.

## **3. La Rendicontazione sociale**

Per quanto riguarda la Rendicontazione sociale, il DPR del 28 marzo 2013, n. 80, in merito al procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, all'art. 6, comma 1, lettera d, identifica quest'ultima fase con la *“pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”*.

La nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del 28 febbraio 2017, n. 2182 ha già evidenziato *“la necessità di armonizzare la tempistica del procedimento di valutazione con quella di attuazione del PTOF, in modo da prevedere l'effettuazione della Rendicontazione sociale allo scadere del triennio di vigenza del PTOF”*, in considerazione del fatto che *“il*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

*PTOF esplicita le scelte strategiche dell'istituzione scolastica e gli impegni che essa si assume per dar loro concreta realizzazione, comprende il Piano di miglioramento definito a seguito dell'autovalutazione e costituisce quindi il principale riferimento per la rendicontazione dei risultati, in quanto attraverso di essa si presenta in modo unitario il rapporto tra visione strategica, obiettivi, risorse utilizzate e risultati ottenuti”.*

Pertanto le scuole, al termine dell'a.s. 2018/2019, possono iniziare ad analizzare i risultati raggiunti con riferimento alle azioni realizzate per il miglioramento degli esiti, mentre l'effettivo procedimento di rendicontazione, da realizzare attraverso la “*pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti*”, sarà effettuata entro dicembre 2019 secondo le indicazioni che il MIUR avrà cura di fornire.

#### **4. La struttura di riferimento per la predisposizione del PTOF**

La predisposizione del PTOF 2019/2022 è un passaggio fondamentale a cui tutte le scuole sono tenute. Per questo motivo il MIUR ha pensato di sostenere e dare valore alla progettualità delle scuole fornendo loro una struttura di riferimento per l'elaborazione del PTOF, messa a disposizione a partire dal 17 ottobre 2018, su una piattaforma realizzata all'interno del portale SIDI che le scuole potranno liberamente adottare.

La struttura di riferimento proposta, infatti, non vuole essere un format da compilare in modo adempitivo, bensì un supporto per le scuole interessate. Viene, così, facilitata l'attività di pianificazione rendendo evidenti i passaggi normativamente previsti e fornendo una serie di dati precaricati, raccolti attraverso le rilevazioni a cui la scuola periodicamente partecipa o già presenti nel SIDI. Mettere a disposizione questa struttura di riferimento, inoltre, risponde alla volontà del MIUR di semplificare le attività mediante l'utilizzo di uno strumento di raccordo tra le rilevazioni centrali (che comunque devono essere limitate, qualificate e finalizzate) e i documenti della scuola.

L'obiettivo generale, in cui si inserisce la piattaforma PTOF, è di sostenere le attività delle istituzioni scolastiche con alcuni strumenti comuni di riferimento per l'autovalutazione (RAV), il miglioramento (PdM), la progettualità triennale (PTOF) e la rendicontazione (RS).

La piattaforma PTOF prevede cinque sezioni:

1. La scuola e il suo contesto
2. Le scelte strategiche
3. L'offerta formativa
4. L'organizzazione
5. Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

Ciascuna sezione presenta delle specifiche sottosezioni, attraverso le quali vengono proposti i contenuti indicati dalle norme di riferimento per la predisposizione del PTOF. In questo modo si vuole semplificare l'attività delle scuole sulla ricognizione dei contenuti previsti dalle norme che si sono succedute ed integrate nel tempo.

Di seguito l'indice delle sezioni e le corrispondenti sottosezioni:

***SEZIONE 1 - La scuola e il suo contesto***

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

***SEZIONE 2 - Le scelte strategiche***

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

***SEZIONE 3 – L'offerta formativa***

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Alternanza scuola-lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

***SEZIONE 4 – L'organizzazione***

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

***SEZIONE 5 – Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione (di prossima pubblicazione)***



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

Ogni scuola può apportare regolazioni e personalizzazioni all'interno delle sezioni in maniera da rendere il PTOF corrispondente alle specifiche esigenze e alla peculiarità di ogni contesto e di ogni istituzione scolastica. I campi, infatti, anche quando presentano dei dati precaricati, sono sempre forniti in maniera modificabile e non ci sono sezioni o sottosezioni che devono obbligatoriamente essere compilate perché il Piano si intenda compiutamente predisposto. Tutto è opportunamente rimesso alle scelte autonome delle scuole che, quindi, oltre a personalizzare il contenuto, possono scegliere di utilizzare o non utilizzare le sezioni o le sottosezioni presenti nell'indice.

#### **5. Modalità di accesso alla piattaforma PTOF sul SIDI**

Per accedere alla piattaforma PTOF i Dirigenti scolastici, abilitati in automatico all'utilizzo delle funzioni per le istituzioni scolastiche che dirigono, avranno a disposizione una voce specifica nel menù "APPLICAZIONI SIDI" della piattaforma SIDI.

I Dirigenti scolastici possono a loro volta abilitare uno o più docenti referenti per il Collegio utilizzando l'applicazione "Gestione Utente SIDI". In particolare prima devono abilitare il docente al SIDI mediante la funzione "Abilitazione Docenti e TA" disponibile sotto la voce di menù "Gestione Utenti SIDI". Effettuato questo passaggio, potranno poi profilare il docente all'utilizzo della piattaforma PTOF con la funzione "Profilatura".

Le funzioni "Abilitazione Docenti e TA" e "Profilatura" che il Dirigente deve utilizzare per profilare i docenti sono descritte nel documento presente all'interno dell'applicazione "Gestione Utente", a cui si accede attraverso il link "GUIDA" presente nella home page del SIDI, oppure attraverso il portale MIUR seguendo il percorso SIDI - DOCUMENTI E MANUALI - Gestione Utente - Guida Operativa.

Per le scuole che decidono di utilizzare la piattaforma PTOF sarà resa disponibile una funzione per pubblicare direttamente il Piano su Scuola in Chiaro.





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

#### **6. La tempistica**

<b>AZIONI</b>		<b>scadenza</b>
1	Eventuale revisione annuale del PTOF 2016/2019	entro ottobre 2018
2	Apertura funzioni Piattaforma PTOF 2019/2022	17 ottobre 2018
3	Prime analisi sui risultati del PdM 2016/2019 per definire il nuovo PdM 2019/2022	entro la data di apertura delle iscrizioni alle scuole per l'anno scolastico 2019/2020
4	Predisposizione Atto di Indirizzo del DS	
5	Predisposizione PTOF 2019/2022 da parte del Collegio dei docenti	
6	Approvazione del PTOF 2019/2022 da parte del Consiglio di Circolo/Istituto	
7	Rendicontazione sociale	entro dicembre 2019

#### **7. Misure di accompagnamento**

Per sostenere le scuole nella nuova fase di progettazione e rendicontazione, che si apre con l'a.s. 2018/19, è previsto un piano di accompagnamento da parte del MIUR in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali. Le date, i contenuti e le modalità previste per gli incontri verranno diffusi tramite gli Uffici scolastici regionali.

All'interno della piattaforma PTOF, inoltre, è reso disponibile un video tutorial ed un servizio FAQ per facilitare le scuole interessate nell'utilizzo della struttura di riferimento.

Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

**Il Direttore generale**  
*Maria Assunta Palermo*